

Dati Istat maggio 2020

Il Paese indietro di decenni. Crollo di consumi, investimenti, esportazioni e clima di fiducia. La DMO in prima linea per difendere il potere d'acquisto delle famiglie

Milano, 29 maggio 2020 – *"I dati diffusi oggi dall'Istat restituiscono un'immagine nitida dell'impatto dell'emergenza Covid-19 sul Sistema Italia e riportano il Paese indietro di decenni – osserva **Claudio Gradara**, Presidente di **Federdistribuzione** -. Crollano PIL e consumi, si riduce drasticamente il clima di fiducia, l'inflazione diventa negativa ma con alcune tensioni localizzate".*

*"Gli indicatori economici complessivi del primo trimestre confermano il quadro anticipato dalle stime, con un'ulteriore revisione al ribasso: la caduta del PIL del 5,4% su base tendenziale riporta indietro l'Italia al primo trimestre del 1995 **ed è una flessione che coinvolge tutte le sue componenti, dagli investimenti ai consumi all'esportazione, nonostante rifletta solo le prime settimane di lockdown**. Uno scenario che si aggraverà ulteriormente con i conti del secondo trimestre – aggiunge **Gradara** -. Per questo occorre pensare fin da subito alla fase successiva all'emergenza, con risorse alle imprese e un robusto sostegno ai consumi, la sola via per dare vita a una concreta ripresa del Paese".*

"Particolarmente significativa la dinamica del clima di fiducia di famiglie e imprese, che subisce una riduzione in tutte le sue componenti con l'indicatore relativo alle imprese che compie un balzo indietro a marzo 2005".

*"Anche l'inflazione del mese di maggio si conferma una cartina tornasole di quanto sta accadendo, con il dato negativo a -0,1% (non accadeva dal 2016), trascinato verso il basso dalla diminuzione del prezzo dei carburanti. L'inflazione dei prodotti alimentari sostanzialmente non cambia rispetto al mese precedente, assestandosi al +2,6% (era +2,5%), tendenza imputabile a difficoltà oggettive delle filiere, stressate dall'emergenza per improvvisi rialzi della domanda, costi di logistica in crescita e scarse produzioni per alcuni prodotti a causa di fattori climatici. La **Distribuzione Moderna è impegnata ad arginare questi aumenti, accettando solo incrementi giustificati dei listini e garantendo al contempo in molti casi ampi panieri di prodotti a prezzi fissi, difendendo così il potere d'acquisto delle famiglie**", conclude il Presidente di Federdistribuzione.*

**Per ulteriori informazioni
Federdistribuzione**

Stefano Crippa – Area Comunicazione
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415
comunicazione@federdistribuzione.it

Stefano Gianuario – Ufficio Stampa
Tel. 02 89075150 Cell. 335 1046145
ufficiostampa@federdistribuzione.it

Federdistribuzione è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie, le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2018 hanno realizzato un giro d'affari di 66,3 miliardi di euro (di cui 10,4 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 48,4% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 15.460 punti vendita (di cui 7.750 in franchising) e danno occupazione a 223.000 addetti. Rappresentano, infine, il 29,7% del valore dei consumi commercializzabili.